

KHAT

Il khat è il termine con cui ci si riferisce alle parti fresche dell'arbusto **Catha edulis**, pianta della famiglia delle Celastraceae coltivata soprattutto in Yemen e in Africa. Il khat è anche conosciuto con il nome di tè dell'Abissinia poiché può essere assunto anche tramite tisana. Questa pianta dovrebbe essere consumata masticando a lungo, fresca, dopo la raccolta, perché il principio attivo, la catina, un analogo delle anfetamine, si converte nel giro di pochi giorni, in una sostanza meno potente. Le foglie essiccate hanno quindi effetti meno intensi. Il khat ha un gusto amaro e un sapore pungente.

Info

Forma:

Il khat si trova sul mercato in parti della pianta fresca (steli, foglie e boccioli), raramente in foglie essiccate o tinture a base di alcol.

Durata:

L'effetto euforizzante si manifesta 1-3 ore dopo la masticazione.

La durata degli effetti può protrarsi fino alle 8 ore dopo l'assunzione e gli effetti secondari possono protrarsi per altre 3 ore circa.

Dosaggio:

Il contenuto di principio attivo nelle foglie è molto variabile, dipende principalmente dalla freschezza dei germogli e dalla durata dello stoccaggio dopo la raccolta. Con il khat bisogna stare attenti al dosaggio perché la salita degli effetti è lenta e la durata prolungata.

Effetti:

Il khat è una sostanza di natura amfetaminica a spiccato effetto psicotropo. La masticazione delle foglie di khat attiva il rilascio dei neurotrasmettitori dopamina e noradrenalina: l'effetto prodotto è paragonabile a quella dell'amfetamina, ma meno pronunciato, più simile a quello della caffeina.

Ricercati: notevole effetto analgesico, euforia, maggiore attenzione, parlantina, soppressione dell'appetito e del bisogno di dormire.

Indesiderati: aumento della pressione sanguigna, tachicardia, dilatazione delle pupille, rossore al viso, aumento della temperatura corporea, sudorazione, disidratazione, irrequietezza.

Rischi:

- Uno dei rischi più probabili è relativo all'accelerazione del battito cardiaco e quindi alla possibilità di sperimentare tachicardia e sviluppare problemi cardiaci.
- Dopo la discesa degli effetti possono presentarsi stati depressivi, irritabilità, perdita dell'appetito e insonnia.
- Il consumo regolare può portare a carenze fisiche, insonnia cronica e dipendenza con sintomi psichici.
- Sono frequenti infiammazioni delle mucose della bocca, dell'esofago e dello stomaco, gonfiore cronico, stitichezza.
 - Aumenta il rischio di cancro alla bocca.

Mix da evitare:

Speed, MDMA e cocaina e in generale ogni altro stimolante

Safer use

- Se si decide di masticare il khat è buona pratica selezionare solo steli, foglie e boccioli in buone condizioni ed eliminare le parti ossidate o marce della pianta. Prima del consumo, lavare il khat con acqua.
- Le parti vegetali della pianta dopo la masticazione non devono essere ingerite ma sputate.
 - è consigliato non aumentare il dosaggio nelle assunzioni successive.
- Dopo l'esperienza con il khat è consigliato prendersi cura della propria igiene orale lavando accuratamente i denti e sciacquando bene la bocca.

Fonti: [Sostanze Psicoattive](#), [danno.ch](#), [wiki.tripsit.me](#)

Le sostanze sono frequentemente adulterate.

Quotidianamente vengono immesse sul mercato nero Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) che sono molecole create per aggirare lo status illegale delle sostanze tradizionali e mimarne gli effetti. Delle NPS, proprio perché nuove, spesso non si conoscono effetti, rischi e danni.

Testa la tua sostanza con un servizio di drug checking prima di usarla!

I rischi del consumo di sostanze psicoattive dipendono sempre della tua persona, dalle tue condizioni di salute attuali e dal tuo ambiente circostante.



Progetto Neutavel